Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 79

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

842ª seduta (pomeridiana): lunedì 27 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI

BI 0963
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
* ARRIGONI *(LN-Aut)* . . . . . 11, 15, 16 e *passim*
BARANI *(ALA)* . . . . . 13, 17, 28 e *passim*
BIGNAMI *(Misto-MovX)* 35
BOCCARDI *(FI-PdL XVII)* 26
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* . . . 4, 6, 7 e *passim*
CANTINI *(PD)* 29
CERONI *(FI-PdL XVII)* 6, 19, 30
FASIOLO *(PD)* . . . . . *Pag.* 21
FAVERO *(PD)* 17
GATTI *(Art.1-MDP)* 22
GUALDANI *(AP-CpE-NCD)*, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . . . 24, 25, 26 e *passim*
LEZZI *(M5S)* 21, 30
LUCIDI *(M5S)* 8
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* . . . . . 3, 4, 5 e *passim*
MORONESE *(M5S)* 13
PADUA *(PD)* 9
PAGLIARI *(PD)* 30
RICCHIUTI *(Art.1-MDP)* 24, 34, 35
SANTINI *(PD)* . . . . . 7, 8, 13 e *passim*
VICARI *(AP-CpE-NCD)* . . . . . 8, 15, 21 e *passim*
ZANONI *(PD)*, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . . 3, 4, 5 e *passim*
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 12, 23, 28

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Alleanza Liberalpopolare Autonomie: ALA; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 17,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2980) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, per quanto di competenza), sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Avverto che sono stati presentanti gli ordini del giorno G/2960/213/5, G/2960/214/5, G/2960/215/5, G/2960/216/5, G/2960/217/5, G/2960/218/5 e G/2960/219/5, che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, presentiamo alcune riformulazioni. Si tratta degli emendamenti 60.0.8 (testo 4), 64.1 (testo 4), 65.20 (testo 3), 65.0.10 (testo 3), 79.1 (testo 2), 95.0.52 (testo 2), 96.0.1 (testo 3), 98.3 (testo 2), 102.0.6 (testo 2) e 119.5 (testo 2).

PRESIDENTE. La ringrazio. Anche questi emendamenti saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Passiamo all'emendamento 59.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento dell'emendamento, così come dei successivi 59.3, 59.5 (testo 2) e 59.9, perché insistono sull'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 59.2, 59.3, 59.5 (testo 2) e 59.9.

Passiamo all'emendamento 59.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole sull'emendamento 59.10 (testo 2), che si colloca all'interno dei fondi del CNEL e non necessita di copertura. Si dice infatti: «Nei limiti dell'assegnazione stabilita per le spese di funzionamento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (...)».

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Si tratta in effetti di una missione del CNEL di supporto al Parlamento nelle materie di politica economica. Ricorderete certamente, colleghi, i contenuti dell'audizione del presidente Treu sul disegno di legge in titolo. In quell'occasione è stato sottolineato che per decisione del popolo sovrano, alla luce dell'esito del *referendum* costituzionale del dicembre 2016, il CNEL è rimasto in vita. Parliamo di un ente costituzionale, con una modesta dotazione finanziaria. Lo stesso presidente Treu, nel corso dell'audizione, ha aggiunto di non avere alcuna intenzione di tornare a spendere chissà quali risorse. I membri del CNEL sono retribuiti e rimborsati dalle associazioni e dalle parti sociali che rappresentano, ad eccezione della componente nominata dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio che, al momento, non ha gettone, né rimborso delle spese di viaggio. Per questo motivo ci ha chiesto di autorizzare con una norma il CNEL ad utilizzare quei fondi per un'indennità agli esperti, di cui al comma 1, lettera *a)*, dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, nonché per i rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno effettivamente sostenute e documentate al Presidente e ai membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il tutto con le risorse già attualmente assegnate al CNEL.

Questo è ciò di cui si tratta. Non voglio interpretare la volontà di nessuno, ma mi sembrava di aver colto in quell'audizione un ampio consenso in Commissione, motivo per il quale ho difeso questo testo nella discussione che c'è stata tra i colleghi della maggioranza.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, lungi da me l'idea di mancare di rispetto al CNEL, un organismo – peraltro previsto dalla Costituzione – a mio avviso di grande utilità, che nel tempo però si è smarrita. La sua difesa mi convince, ma le chiedo quali organizzazioni abbiano ancora la loro rappresentanza all'interno del CNEL visto che, come abbiamo letto sui giornali, molte organizzazioni lo hanno lasciato; penso a Confindustria, ad esempio, e ad altre con numeri ragguardevoli. Se ad oggi possiamo certamente parlare di rappresentanza istituzionale, la rappresentanza delle categorie economiche e del mondo economico forse si è molto ridimensionata. Sicuramente lei, signor Presidente, conosce meglio di me le polemiche, finite peraltro su tutti i giornali (esposti alla Corte dei conti e alla procura e così via). Credo che la pagina del rifinanziamento del CNEL si debba concludere bene, vista anche la bocciatura della riforma costituzionale del 4 dicembre 2016; speriamo di essere sulla buona strada.

PRESIDENTE. Onestamente non so rispondere alla sua domanda, senatrice, perché non sono informato più di tanto sulla vita interna del CNEL. In ogni caso, dal punto di vista normativo credo che ci siano le stesse rappresentanze che c'erano prima; lei poi sarà certamente più informata di me su eventuali defezioni. In ogni caso, il presidente Treu ci ha manifestato questa esigenza e, visto che si tratta di un'istituzione della Repubblica prevista dalla Costituzione, penso che sia doveroso corrispondervi, peraltro senza ulteriori oneri per lo Stato, se non quelli già sostenuti con il finanziamento ordinario del CNEL.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'emendamento 59.10 (testo 2), presentato dal senatore Sangalli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 59.0.3 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento, come pure dell'emendamento 60.0.8 (testo 4), dato che si tratta di riformulazioni appena presentate.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 59.0.3 (testo 2) e 60.0.8 (testo 4) sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 60.0.23 e 61.0.2).

Passiamo all'emendamento 63.4 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento, come pure dell'emendamento 64.1 (testo 4). Per quanto riguarda l'emendamento 63.4 (testo 2), siamo in attesa di una relazione tecnica che ne valuti esattamente l'ammontare, perché si tratta di un emendamento molto oneroso per i Comuni che hanno in corso dei ricorsi. Per quanto riguarda l'emendamento 64.1 (testo 4), l'ultima riformulazione è stata distribuita solo adesso, dunque lo voteremo nella prossima seduta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 63.4 (testo 2) e 64.1 (testo 4) sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 65.8 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, vorrei chiedere la motivazione del parere contrario.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. La commissaria De Micheli ci ha spiegato che sono pervenute tutte le donazioni al commissario, che il Comitato nazionale decide come fare le opere, che c'è un comitato di garanti, che il 20 per cento viene dato come acconto e il restante 80 per cento viene dato dopo e che non riteneva utile l'inserimento di questa norma.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, io credo che, se avessimo spiegato bene ai generosi cittadini italiani che fine avrebbero fatto le loro donazioni, certamente non avremmo avuto la generosità che hanno mostrato. Questi soldi dovevano servire per risolvere i problemi più urgenti delle popolazioni terremotate; abbiamo deciso invece di destinarli alle piste ciclabili, anche se non sappiamo chi andrà su queste piste, visto che la popolazione è stata trasferita sulle coste e non c'è nessuno in quei territori. L'emendamento rappresentava, a mio avviso, una proposta di buon senso perché si proponeva di destinare le risorse, frutto della generosità degli italiani, alle amministrazioni comunali che si sono trovate in difficoltà per risolvere i problemi di prima necessità ed impellenti. Invece ci siamo complicati la vita, rimediando agli occhi dell'Italia intera una brutta figura.

Chiedo quindi di aggiungere la mia firma all'emendamento 65.8 (testo 2).

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 65.8 (testo 2) e preannuncio la disponibilità a trasformarlo in un ordine del giorno che consenta il trasferimento delle somme in questione ai Comuni per fronteggiare le prime necessità in caso di emergenza, le situazioni in cui le persone soffrono di più perché magari non arrivano per tempo le coperte, i mezzi di sussistenza, e tutto quello che i nostri amministratori insieme ai i cittadini devono vivere nelle prime ore di queste tragedie.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Faccio però presente che, trattandosi del terremoto del 2016, non sussiste più l'esigenza di fronteggiare interventi di prima necessità. L'ordine del giorno potrebbe

riguardare la modifica delle procedure attualmente previste, consentendo ai cittadini di destinare la propria donazione a uno specifico Comune.

Mi dichiaro comunque disponibile a valutare favorevolmente un ordine del giorno di tale tenore.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*.. Ritiro quindi l'emendamento 65.8 (testo 2), preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 65.20 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenerne l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 65.20 (testo 3) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 65.26 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 65.26 (testo 2), presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 65.34 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento, perché il tema è molto complesso ed ancora in fase di valutazione; il parere sarebbe altrimenti contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 65.34 (testo 2) e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 65.73.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, pur riconoscendo l'importanza dell'emen-

damento 65.73, invitiamo a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno che sarebbe tenuto in grande considerazione; altrimenti il parere non potrebbe che essere contrario, poiché non vi sono le condizioni per approvarlo in questa fase.

LUCIDI *(M5S).* Signor Presidente, ricordo che si era già prefigurata la possibilità di una riformulazione per fare un passo avanti, che mi riservo quindi di presentare.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo allora di accantonare l'emendamento 65.73, nonché gli emendamenti 65.0.10 (testo 3), 65.0.12 e 66.1.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 65.73, 65.0.10 (testo 3), 65.0.12 e 66.1 sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 66.8 (testo 2) e 66.0.11 (testo 2)).

Passiamo all'emendamento 66.0.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

VICARI *(AP-CpE-NCD).* Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 67.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD).* Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 67.0.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Invitiamo la presentatrice a ritirarlo. Altrimenti il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori. Questa è una vicenda che riguarda un esempio di cattiva amministrazione relativa al terremoto del 1990: c'è una norma di concorso da parte dello Stato volta ad aiutare le popolazioni colpite attraverso una misura di rinvio – o esenzione, a seconda dei casi – dei tributi e dei contributi. Le cose sono gestite in modo tale da determinare il fatto che, malgrado le risorse fossero appostate in bilancio, in realtà il sistema economico locale in parte le utilizza e rinvia in un primo momento, e poi c'è una gran quantità di soggetti che pagano le imposte malgrado non dovessero pagarle secondo la legge. Il risultato è che si instaura un contenzioso di fronte alla richiesta di ripetizione delle somme versate. Con la finanziaria del 2014 il Parlamento italiano decide di dotare questa norma riproponendola per la restituzione di 90 milioni di euro, quindi una cifra molto rilevante (30, 30 e 30 in tre anni), norma che è perfettamente in vigore e che reca 90 milioni per affrontare la questione della restituzione delle somme impropriamente pagate a questi contribuenti. Sennonché, l'amministrazione finanziaria nel frattempo non appare in grado di valutare le domande correttamente presentate *in illo tempore*, per cui con un emendamento proprio della senatrice Padua, molto utilmente presentato e accolto anche dal Governo, si introduce un meccanismo procedurale tale per cui i 90 milioni diventano un tetto e si introduce la regola per cui debbono essere rinnovate le domande in maniera tale da creare le condizioni per gestire la norma. Da qui nasce l'invito a ritirare l'emendamento e a presentare un ordine del giorno: in questo momento, finalmente, l'amministrazione finanziaria sta procedendo a considerare domande presentate secondo una procedura per così dire gestibile. È chiaro che in questo momento in pratica la disponibilità di risorse, che era di 90 milioni, è rimasta tale (saranno diventati 87 perché qualche milione di euro sarà stato pagato per ristorare). Pregherei quindi la senatrice Padua di non insistere per la votazione. Sono disposto ad accettare un ordine del giorno perché oggi appostare per il 2018 e anni seguenti altri 10 milioni di risorse che si aggiungerebbero ai 90 milioni, che continueranno per un certo tempo a non essere necessari, perché prima di arrivare a 90 ci vorrà un po' di tempo, è obiettivamente, in un regime di risorse scarse, una scelta inappropriata. Naturalmente la preoccupazione della senatrice Padua è legittima, infatti abbiamo introdotto, per poter rendere agibile la norma, quando abbiamo rinnovato la procedura, un tetto di spesa, quindi è probabile che a un certo punto i 90 milioni non siano sufficienti. L'ordine del giorno dovrebbe impegnare il Governo, qualora questo accada nell'anno prossimo – io mi auguro che accada, perché vorrebbe dire che i cittadini che hanno diritto alla restituzione l'avranno ricevuta – a incrementare le risorse necessarie. Mi sembra un atteggiamento di buonsenso che sono certo che la senatrice Padua considererà come tale.

PADUA *(PD).* Ritiro l'emendamento 67.0.11 e mi riservo di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 67.0.16 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 67.0.16 (testo 2), presentato dalla senatrice Saggese.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 67.0.29.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenerlo accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 67.0.29 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 68.8 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Il parere dei relatori è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 68.8 (testo 2), presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 68.53.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenerlo accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 68.53 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 68.69 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento perché tutto il tema sarà affrontato alla Camera, altrimenti il parere è contrario.

Vorrei cogliere l'occasione per ricordare che abbiamo stabilito, al fine di procedere più rapidamente con i lavori, che il tema delle Regioni a Statuto speciale viene affrontato qui al Senato, mentre quello delle Regioni a statuto ordinario – anche al fine di trovare tutte le coperture e l'accordo con le Regioni – viene trattato alla Camera, insieme a quello dei Comuni (tranne la parte di competenza dell'accordo firmato con l'ANCI alcuni giorni fa). Per tale ragione, su tanti emendamenti che ci troveremo ad affrontare verrà espresso un invito al ritiro, altrimenti il parere sarà contrario, proprio per il criterio che ho appena esposto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, dal momento che il tema è importante e vorrei evitare che l'emendamento venisse bocciato, chiedo la disponibilità ad accogliere la sua trasformazione in ordine del giorno. Si tratta di un emendamento virtuoso che consente alle Regioni che abbiano determinati requisiti di virtuosità di risparmiare dei soldi, che diversamente verrebbero utilizzati per pagare inutilmente delle spese per interessi su mutui contrattualizzati per fare degli investimenti.

Aggiungo pertanto la mia firma e ritiro l'emendamento 68.69 (testo 2) preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Revoco l'inammissibilità precedentemente dichiarata in ordine all'emendamento 69.0.1.

Passiamo pertanto all'emendamento 69.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, l'emendamento 69.0.1 è il primo degli emendamenti che riguardano il pacchetto di proposte sulle Regioni a Statuto speciale; chiediamo che resti accantonato, perché il tema è oggetto di discussione al Senato.

Chiediamo che restino accantonati anche gli emendamenti 69.0.2, 69.0.5 (testo 2), 69.0.9 (testo 2) e 69.0.10 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 69.0.1, 69.0.2, 69.0.5 (testo 2), 69.0.9 (testo 2) e 69.0.10 (testo 2).

BONFRISCO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ho una curiosità. Questi testi così importanti e così complessi partono da un premissivo – mi pare di poterlo definire così e mi corregga lei se sbaglio – che è il seguente: «le disposizioni recate dai commi 2 e 3 sono approvate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 104 del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto

del Presidente della Repubblica n. 670». Tutta questa procedura è poi iscritta a quella modalità? Il testo che approveremmo – perché immagino che, con il parere favorevole del Governo verrà approvato questo testo – parte dal presupposto che poi tutto si attui attraverso quelle procedure?

PRESIDENTE. Senatrice Bonfrisco, lei che è una conoscitrice del sistema delle autonomie, si riferisce alla procedura prevista dallo Statuto delle Province autonome che riguarda l'intesa.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, l'articolo 3 dice che la parte finanziaria può essere modificata non con la procedura di revisione costituzionale, ma con procedura semplificata attraverso l'intesa.

PRESIDENTE. È quindi chiaro che, ove fosse approvato, per entrare in vigore avrebbe bisogno dell'intesa della Giunta provinciale delle Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base della norma prevista dallo Statuto di autonomia, che per le norme finanziarie prevede una procedura semplificata di modifica dello statuto. Mentre per la modifica di tutte le altre norme dello Statuto è prevista la procedura di revisione costituzionale, le parti finanziarie, per saggezza del legislatore, possono essere modificate in modo più rapido, attraverso il meccanismo dell'intesa.

È stata dunque rimossa la questione dell'inammissibilità per copertura precedentemente dichiarata in merito all'emendamento 69.0.1, perché è in corso una verifica sul punto con la Ragioneria. Per quanto concerne l'emendamento 69.0.2 era già stata revocata l'inammissibilità per materia, perché, contrariamente ad un primo esame, la questione è tutt'altro che meramente ordinamentale, ma di enorme portata sia economica che di finanza pubblica.

Passiamo all'emendamento 70.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, l'emendamento 70.7 è il primo di un numero elevato di emendamenti riguardanti tutti il tema delle Province. Ora, il tema delle Province sarà trattato alla Camera. Al limite, come deve aver detto ieri il Vice Ministro, si può risolvere una parte del problema della copertura e delle risorse. Ma tutto il resto, che può essere di natura ordinamentale, verrà trattato alla Camera, perché qui i tempi per trattare questo tema non ci sono. E poi, come è stato fatto con l'ANCI, bisognerebbe avere un minimo di accordo con l'UPI.

Quindi, dall'emendamento 70.7 fino al 70.133 si può procedere velocemente, dicendo che su tutti questi emendamenti riguardanti le Province, così come su altri che indicherò al momento in cui ci arriveremo, sempre riguardanti le Province, c'è un invito al ritiro o parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, nel ritirare l'emendamento 70.7 ritiro altresì gli emendamenti 70.56 e 70.115. sottoscrivo inoltre gli emendamenti 70.26, 70.34 e 70.130 (testo 2) e annuncio il loro contestuale ritiro.

BARANI *(ALA)*. Signor Presidente, faccio miei gli emendamenti 70.132 e 70.133 e li ritiro.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 70.9, 70.25, 70.44 e 70.91).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 70.107.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORONESE *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 70.107, che avevamo accantonato insieme agli altri. Voi ricordate bene la situazione in esso descritta, particolarmente drammatica. Ci sono delle urgenze. Come per i Comuni si è data la possibilità di capire come agire per l'inizio dell'anno, così ci sono situazioni drammatiche, come quella di cui all'emendamento che io mi sono permessa di presentare, che andrebbero trattate con urgenza. Mi era sembrato di capire che sia il vice ministro Morando che la relatrice ne avessero compresa la gravità. Vi chiedo un particolare riguardo, perché non è una situazione simile a tante altre, ma una situazione che si protrae da anni e che va trattata con urgenza. Che lo vogliano fare attraverso un emendamento i relatori, che lo voglia fare il Governo: trovate però la soluzione più giusta. Non deve essere approvato per forza il mio emendamento; a me interessa che il Governo in questa fase possa occuparsi di questa situazione, magari anche attraverso una vostra valutazione e proposta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, la situazione è la seguente. Con i Comuni un accordo è intervenuto nel confronto con il Governo; una parte fondamentale di quell'accordo è tradotta in norma attraverso un emendamento che è stato già presentato, che poi voteremo e che riguarda il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le Province, il tema è semplice: bisogna trovare una quantità rilevante, molto rilevante, di risorse per ridurre il contributo delle Province, stanti le loro competenze (sapete tutti quali sono le competenze delle Province), all'operazione di consolidamento fiscale riguardante la Repubblica Italiana. Di conseguenza, non ci sono, allo stato attuale della lettura del Senato, le condizioni per un emendamento.

Obiettivamente, noi potremmo approvare un emendamento che aggiunga 20 milioni di euro a quelli che ci sono in termini di riduzione del consolidamento, del contributo al consolidamento, che di solito viene chiamato taglio. Però, mettere 20 milioni e lasciare così la questione e non mettere nulla è esattamente la stessa cosa, perché le cifre in campo sono

queste, moltiplicate per quattro e per cinque. Bisogna riorganizzare il sistema della provvista finanziaria. Queste condizioni si devono determinare e il Governo ha intenzione di determinarle, ma ciò deve avvenire con un lavoro distinto rispetto a quello che stiamo compiendo in questo momento, che implica l'impiego di risorse significative su obiettivi che vengono considerati, legittimamente, particolarmente significativi. Risorse per le quali, però, non abbiamo l'implicazione di emendamenti da 100 milioni di euro.

È chiaro che dobbiamo risolvere in quel contesto anche il problema di singole Province, ma facendo l'intervento sulle Province nel complesso si possono isolare i due o tre casi particolari di cui è parte anche la situazione specifica della Provincia di Caserta, della quale certamente il sottosegretario Bressa sa molto più di me, ma che io so essere una situazione drammatica.

Noi abbiamo ritenuto di dover fare una proposta modificando in parte l'orientamento che avevamo in un primo tempo. Ma è appunto il lavoro concreto che fa emergere le concrete disponibilità. Diverso sarebbe stato se avessimo avuto una norma di entrata che improvvisamente, sulla base dell'iniziativa di un parlamentare, cambiava il quadro finanziario in modo significativo. Delle misure le abbiamo avute, solo che riguardano la *web tax* nel 2019 e non il 2018. Tra l'altro, per le Province le risorse sono solo per il 2018, mentre noi abbiamo un po' più di larghezza, in termini finanziari, sul 2019, grazie all'emendamento *web tax* e all'emendamento Zeller, sulla questione della cessione dei beni d'impresa, che nei primi due anni dà gettito e nei secondi due invece determina oneri.

Nel 2018, invece, noi abbiamo una situazione nella quale i 70-100 milioni di euro necessari per affrontare il problema delle Province in questo momento non ci sono. Ci saranno, però, nella lettura della Camera, lavorando in modo tale da predisporre una disponibilità finanziaria adeguata. Sarebbe quindi sbagliato adesso approvare singoli emendamenti su singole fattispecie.

Sui tempi, il ragionamento è semplice: la legge di bilancio o il Parlamento non la fa o entra in funzione dal primo gennaio 2018. Non è che entra in funzione prima l'emendamento che approviamo al Senato e poi quello approvato alla Camera. Quindi, ciò che si deve fare sulle Province si deve fare in legge di bilancio e lo inseriremo alla Camera. In ogni caso, ribadisco il parere contrario preannunciato dalla relatrice sull'emendamento in questione.

(Con il parere contrario dei relatori e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 70.107, 70.109, 70.129, 70.143 e 70.146).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 70.0.22.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 70.0.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 70.0.42 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 71.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento, così come i successivi 71.10 (testo 2), 71.35 (testo 2), 71.42, 71.47 (testo 2), 71.56 (testo 2), 71.71, 71.81 (testo 2), 71.0.4 (testo 2) e 71.0.49. In caso di mancato ritiro, il parere sarà contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Ritiro l'emendamento 71.10 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 71.35 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 71.42.

ARRIGONI *(LN-Aut).* Signor Presidente, intervengo a sostegno dell'emendamento 71.42, volto ad estendere ad un Comune colpito dal terremoto del 2012 alcuni benefici dai quali risulta attualmente escluso a causa di problemi di natura amministrativa. Più specificamente, se un primo decreto non ha ricompreso il Comune di Bergantino all'interno del cratere sismico, ciò è avvenuto invece con un decreto successivo. Parliamo di un Comune che, a seguito del terremoto, ha subito danni conclamati e che tuttavia, a differenza di altri, per responsabilità amministrative non beneficia delle tutele previste per gli altri Comune appartenenti al cratere, con particolare riguardo alla sospensione del pagamento degli oneri relativi ai mutui contratti.

Inviterei dunque la relatrice ad accantonare l'emendamento, così da poterlo rivedere.

PRESIDENTE. Parliamo di un emendamento che è stato inizialmente dichiarato inammissibile per materia, dal momento che, trattando del problema di un singolo Comune, ho erroneamente ritenuto che fosse di carat-

tere localistico e che non potesse dunque trovare posto nella legge di bilancio.

La senatrice Comaroli mi ha fatto poi osservare che la questione oggetto della proposta riguardava più genericamente il terremoto che, per definizione, non è localistico, nel senso che è un problema nazionale. L'emendamento è stato allora dichiarato ammissibile ed è stato accantonato.

Il rappresentante del Governo e la relatrice hanno svolto la loro istruttoria, per cui lascio ora la parola al Vice Ministro per rispondere alle obiezioni del senatore Arrigoni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Abbiamo esaminato la questione con attenzione. Il problema è che l'indicazione dei Comuni del cratere sismico avviene con ordinanza di protezione civile e la normativa è costruite in maniera tale che ad un certo Comune si applicheranno le disposizioni previste per realizzare un dato intervento a condizione che quel Comune sia ricompreso nell'ordinanza. È quindi l'ordinanza che va corretta, riconoscendo – se c'è stato – un errore di tipo amministrativo. Per legge non possiamo intervenire adesso per cambiare un'ordinanza emanata a suo tempo, che quella è e quella resta. È difficile agire per legge per correggere un errore, che diamo per presupposto sia di carattere amministrativo: dovrebbe intervenire un atto dello stesso tenore.

Invito dunque i presentatori a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, sul quale preannuncio sin da ora un orientamento favorevole, nel quale si spieghi innanzitutto la situazione – io non ho ancora capito perché quel Comune è rimasto fuori dal cratere – e si impegni il Governo a fare con atto amministrativo ciò che qui si vuole fare per legge. Immagino infatti che, se delle persone serie quali sono i presentatori dell'emendamento insistono, è perché sanno che ci sono le condizioni per l'inserimento del Comune nel cratere sismico. Ripeto, il Governo non può intervenire per legge modificando un'ordinanza che è stata emanata quando c'è stato il terremoto e non cinque anni dopo.

ARRIGONI *(LN-Aut).* Voglio precisare che ci sono stati due decreti-legge a seguito di quel terremoto. In base al primo decreto (il n. 74 del 2012), il Comune non rientrò nel cratere; in quello successivo, invece (parliamo del decreto-legge n. 83 del 2012), sempre afferente al terremoto, il Comune è stato fatto rientrare nel cratere – c'è stato dunque un provvedimento di legge che ha riconosciuto questo – anche se, ripeto, per problemi amministrativi Bergantino non beneficia oggi della sospensione del pagamento degli oneri relativi ai mutui contratti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* La Protezione civile ha fatto sapere che modificare per legge, a distanza di cinque anni, un atto amministrativo rappresenterebbe un problema molto serio, perché renderebbe incerta la definizione complessiva dei confini dell'evento di cui stiamo parlando, con delle conseguenze negative difficilmente calcolabili.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Ma noi non stiamo modificando il confine del cratere, perché il decreto-legge del 2012 di fatto già ricomprende il Comune al suo interno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Sto provando a spiegare la posizione del Governo. Dopodiché, sulla base dell'orientamento della protezione civile, il parere del Governo è contrario.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Allora abbandoniamo il Comune di Bergantino.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Non abbandoniamo nessuno; le sto riferendo solo quanto ci è stato detto da chi si occupa del problema.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. A questo punto, signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 71.42, che ritiro, preannunciando la sua trasformazione in un ordine del giorno in cui si chiede al Governo di impegnarsi dal punto di vista amministrativo.

PRESIDENTE. Il problema posto dal senatore Arrigoni è obiettivamente fondato perché ci sono stati dei danni. D'altra parte, quella dell'emendamento non può essere evidentemente la strada da seguire per risolvere il problema, per cui bisogna trovarne un altra. Credo che, ritirando l'emendamento e trasformandolo in ordine del giorno, il Governo potrà manifestare la sua attenzione al riguardo.

Passiamo all'emendamento 71.47 (testo 2).

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento, come anche i successivi 71.56 (testo 2) e 71.0.4 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 71.71.

FAVERO *(PD).* Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 71.0.49.

BARANI *(ALA)*. Signor Presidente, a noi non risulta che l'emendamento sia stato ritirato. Comunque conteneva misure in favore dell'edilizia popolare e noi, su questo stesso tema, volevamo presentare un ordine del giorno, sia perché è interessante, sia perché su tutto il territorio nazionale ci sono zone che necessitano di un programma di recupero urbano per disincentivare l'uso del suolo a fini edificatori, quindi noi riteniamo che il MIT debba avere come priorità non solo fare strade e ferrovie, ma anche fare case per chi ne ha bisogno. Ritiriamo quindi l'emendamento 71.0.49 e annunciamo la presentazione di un ordine del giorno sullo stesso tema.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 71.81 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento. Diversamente, il parere sarà contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 71.81 (testo 2), presentato dal senatore Giovanni Mauro.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 72.17 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e2*. Su questo emendamento era stata chiesta alla Ragioneria generale dello Stato una valutazione perché sembra che liberi risorse di fondi regionali. Se il Governo ha fatto questa verifica possiamo votarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'ipotesi su cui si regge questa proposta emendativa è che questi LSU siano a carico della regione Calabria. Noi stiamo verificando, e garantisco che la cosa è un po' complicata, se anche solo questa conclusione – ammesso che questa sia la conclusione da trarre – non abbia implicazioni a cascata sulla pubblica amministrazione in generale. L'orientamento di partenza ovviamente è favorevole, ma dobbiamo farlo in un contesto di assoluta certezza sul piano finanziario. Quindi per ora bisogna lasciarlo accantonato.

PRESIDENTE. L'emendamento 72.17 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 72.18 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Anche su questo emendamento aspettavamo una relazione tecnica. Chiediamo quindi che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Questo emendamento era inammissibile per materia, però, trattandosi della questione dei campionati mondiali di sci, è evidente che c'è un impatto economico, quindi è stato rivisto il parere di inammissibilità.

L'emendamento 72.18 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 72.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. L'emendamento 72.24 sarebbe assorbito nell'emendamento

con il quale sono recepiti i contenuti dell'accordo intercorso con l'Associazione dei comuni italiani. Quindi chiediamo di accantonarlo, non perché non si reputi importante l'emendamento, ma perché è talmente importante che risulta assorbito dall'emendamento dei relatori che è già stato distribuito.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 72.24 rimane pertanto accantonato insieme a quello del Governo.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo a proposito dell'emendamento 72.30. Vorrei ricordare che ci sono alcuni Comuni che si sono fusi. Ogni Comune aveva un'aliquota. Nell'anno successivo alla fusione, sarebbe auspicabile che tutti i cittadini del nuovo Comune pagassero le stesse aliquote. Lo ripeto: ci sono dei Comuni che si sono fusi e, nell'anno successivo a tale fusione, sarebbe auspicabile che tutte le famiglie pagassero le stesse aliquote.

Ora, se c'è il blocco delle aliquote, si crea una situazione per la quale nello stesso Comune alcuni cittadini pagano un'aliquota e altri ne pagano un'altra. Questo emendamento di buonsenso dice che, fermo restando il gettito complessivo della somma di quello che i cittadini hanno pagato nell'anno precedente, si prevede un'aliquota unica, in maniera tale che tutti quanti paghino la stessa aliquota: chi pagava di meno pagherà un po' di più e chi pagava di più pagherà un po' di meno. La richiesta viene dai Comuni che si sono fusi. Se diciamo di no anche a questa roba, allora facciamo un altro mestiere, perché non riusciamo risolvere neanche un solo problema. Non parlo di molti altri problemi o di quelli più costosi; ma penso che questioni ovvie come questa che dovrebbe essere già presenti nella norma. Va bene anche l'emendamento del relatore, purché si risolva il problema di questi Comuni.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Senatore Ceroni, siamo d'accordo con lei nel merito, ma prima abbiamo detto che tutta la partita dei Comuni, tranne quelli compresi nell'accordo dell'ANCI, saranno trattati alla Camera.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. È una norma costituzionale questa? Se una proposta viene da qui, perché deve essere bypassata? Non costa nulla, che significato ha?

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Non è vero che non costa nulla. Comunque, quando l'emendamento era stato ritirato, era stato concordato un ordine del giorno proprio per questo, perché così andava alla Camera un messaggio in questa direzione.

PRESIDENTE. Senatore Ceroni, l'emendamento 72.30 è stato ritirato in una precedente seduta. Se vuole, può presentare un ordine del giorno. Le ricordo comunque che l'argomento verrà affrontato alla Camera.

Passiamo all'emendamento 72.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.38, presentato dal senatore Aiello e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.3, presentato dai senatori Viceconte e Panizza.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.8 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, proponiamo l'ulteriore accantonamento degli emendamenti 72.0.8 (testo 2) e 72.0.26.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 72.0.8 (testo 2) e 72.0.26 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 72.0.27.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 72.0.27, presentato dalla senatrice Mangili e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 72.0.40 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo di disporre nuovamente l'accantonamento degli emendamenti 72.0.40 (testo 2) e 76.0.1.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 72.0.40 (testo 2) e 76.0.1 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 76.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento 76.0.4 e contestualmente sugli emendamenti 76.0.5, 76.0.6 e 76.0.7 (testo 2) concernenti le zone economiche speciali (ZES) e le zone franche urbane (ZFU).

LEZZI *(M5S).* Chiedo al Governo le ragioni del parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere è contrario perché l'attuazione delle ZES e delle ZFU è nella fase iniziale; considero pertanto inopportuno modificarne la disciplina in questo momento. Le proposte presentate sono legittime, ma, a mio avviso, dovrebbero essere prese in considerazione solamente conclusa la fase di avvio e sperimentazione sulla base della legislazione vigente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 76.0.4, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

Non è approvato.

VICARI *(AP-CpE-NCD).* Faccio mio e ritiro l'emendamento 76.0.5.

FASIOLO *(PD)*. Ritiro l'emendamento 76.0.6, riservandomi di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 76.0.7 (testo 2), presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 76.0.9 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo di mantenere l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 76.0.9 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 76.0.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

GATTI *(Art.1-MDP).* Invito a considerare che la mancata stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nelle Regioni meridionali aggrava una situazione che è già molto critica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Vorrei segnalare che la proposta comporta oneri molti rilevanti e che la copertura prevista è stata in parte già utilizzata. Ribadisco quindi il mio parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 76.0.10 (testo 2), presentato dalla senatrice Ricchiuti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 76.0.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ne chiediamo nuovamente l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 76.0.15 resta pertanto accantonato.

Dichiaro inammissibile l'emendamento 76.0.17 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 77.38 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ne chiediamo nuovamente l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Signor Presidente, abbiamo già accantonato l'emendamento 3.169 (testo 2) che tratta questa materia di cui all'emendamento 77.38 (testo 2). È del tutto evidente, quindi, che quando disaccantoneremo quello per decidere, quella decisione coinvolgerà pienamente anche questo. Bisognerà solo ricordarci – lo farà certamente il senatore Santini – che in particolare in caso di parere favorevole per l'approvazione bisognerà che la sua firma si associ a quello che voteremo per primo, cioè l'emendamento 3.169 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 77.38 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 77.40 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere è contrario, ma c'è la disponibilità ad accettare un ordine del giorno sul tema.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).* Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su questo punto che è molto rilevante, perché l'anno 2019, quando entrerà in vigore la fatturazione elettronica, sarebbe il momento giusto per verificare se certi adempimenti burocratici a carico dei contribuenti – e soprattutto dalle imprese – non siano diventati superflui e questo renderebbe sicuramente più facile l'accettazione da parte dei cittadini di questo nuovo sistema, che comporterà sicuramente dei problemi. Noi avevamo proposto ad esempio l'abolizione dello spesometro, o anche della comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA, o anche del meccanismo del *reverse charge.* Ringrazio il vice ministro Morando per la sensibilità dimostrata, ma per la mole dei temi che abbiamo dovuto affrontare nel corso di queste riunioni, non siamo riusciti ad affrontare anche questo tema e spero che si possa fare nella lettura alla Camera. In questa ottica ritiro l'emendamento e lo trasformo in un ordine del giorno che consegnerò alla Presidenza e che ho già fatto avere al Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Questa è veramente una questione di grande rilievo: noi stiamo decidendo di aprire per il nostro Paese, a proposito di regime fiscale IVA, una nuova era nella quale introduciamo l'obbligo di fatturazione elettronica anche per le transazioni commerciali tra privati. Io sono convinto che si tratti di una vera e propria rivoluzione nel rapporto potenziale tra amministrazione finanziaria e contribuente e soprattutto che si tratti di una fase del tutto nuova, con la quale dovrà misurarsi il Governo che si formerà dopo le prossime elezioni e che svolgerà la sua piena attività proprio nel 2019, quando quindi dovrà fare la programmazione economica con la legge di bilancio per il 2019 e si troverà in un contesto veramente del tutto diverso. In linea teorica, in pochi anni si arriverà ad una situazione nella quale l'amministrazione finanziaria potrebbe fare la dichiarazione IVA del contribuente, perché ricevendo tutte le fatture in ingresso e tutte le fatture in uscita ed organizzan-

dole, è chiaro che la dichiarazione IVA diventerà automatica. A mio giudizio, mentre noi introduciamo progressivamente dal 2019, con questa legge di bilancio, il regime della fatturazione elettronica obbligatoria, a mio parere dobbiamo contemporaneamente – e ancora non ci siamo, perché nella legge di bilancio e nel decreto fiscale non ci sono gli strumenti necessari per garantire che questa prospettiva si apra – sviluppare un'azione di semplificazione e di riduzione degli adempimenti in carico ai contribuenti. Altrimenti cosa succederà? Potrei essere facile profeta. A proposito di ordini del giorno che non contano niente, va detto a onore della senatrice Guerra che due anni fa presentò un ordine del giorno molto impegnativo e puntuale sull'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria. In quell'occasione mi impegnai, a nome del Governo, a portare nel corso della legislatura la norma in attuazione e quell'ordine del giorno sta per essere attuato con la legge di bilancio che stiamo discutendo. Lo dico perché se gli ordini del giorno hanno un certo carattere e riguardano certi argomenti, quando ci si impegna e si dice seriamente che si farà, poi bisogna fare e se non lo si fa si deve rispondere politicamente del non fare. Io penso e spero che l'ordine del giorno che presenterà, e che non ho ancora potuto esaminare analiticamente, potrà avere lo stesso rilievo di quello della senatrice Guerra, perché noi entriamo in una fase nella quale a mio parere, se non facciamo contemporaneamente semplificazioni e riduzioni degli adempimenti, nel giro di uno o due anni ci sarà una reazione da parte di coloro che non vogliono la fatturazione elettronica obbligatoria che obbligherà a tornare indietro: una catastrofe, a mio giudizio, che se non faremo semplificazione di adempimenti, è una catastrofe annunciata e pressoché sicura. Questo ordine del giorno, per come la penso io sinceramente, se darà indicazioni impegnative e verrà accolto dal Governo come spero possa accadere, sarà assai più rilevante per la prospettiva del Paese di quanto non si immagini quando si discute genericamente di ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'emendamento 77.40 (testo 2) è quindi ritirato e il senatore Zeller presenterà un ordine del giorno.

Passiamo all'emendamento 77.68.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Volevo chiedere al Vice Ministro o alla relatrice perché hanno ritenuto di bocciare questo emendamento che ci sembrava di buonsenso, anche perché si crea un corto circuito e bisognerà risolverla prima o poi questa situazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* In effetti non nego che questo sembri un emendamento di buonsenso, ma presenta

enormi problemi sotto il profilo comunitario. Il Dipartimento degli affari europei ha dato per certa l'apertura di una procedura di infrazione se si dovesse approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 77.68, presentato dalla senatrice Guerra.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 77.99.

GUALDANI, *relatore generale sul disgeno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 77.99, presentato dai senatori Di Giacomo e Panizza.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 77.127 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che resti accantonato, in quanto ricade nell'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 77.127 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 77.133.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 77.133, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

ARRIGONI *(LN-Aut).* Vorrei ricordare che in luogo dell'emendamento 77.130 abbiamo presentato, come da accordi, un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo vedremo alla fine.

Passiamo all'emendamento 77.0.1.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, invitiamo a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BOCCARDI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, lo ritiro per trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 79.1 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 79.1 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 79.0.19.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 79.0.20.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori. Non ci sono le condizioni per introdurre simili forme di rovesciamento del carico fiscale nel settore dell'oro.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 80.1.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 80.1, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 80.2.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 80.2 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 80.0.2.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento, perché il tema era stato già affrontato nel decreto-legge fiscale.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BARANI *(ALA)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 82.0.2 per trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 83.0.2.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che tale emendamento rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 83.0.2 resta pertanto accantonato.

L'emendamento 84.0.1 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 84.0.14.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 84.0.14, presentato dalla senatrice Giannini e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 87.2 era inammissibile per copertura, ma ne revoco l'inammissibilità in seguito a una nuova valutazione degli effetti finanziari della proposta.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).* Signor Presidente, questo emendamento porterà a un gettito di 30 milioni nel primo anno, e di 40 milioni nel secondo anno. Si tratta della famosa proroga dell'estromissione dei beni ai soci. Chiedo ai relatori se si può di accantonarlo.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ci rimettiamo al parere del Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, posso solo confermare che quella valutazione dell'effetto, cioè di un effetto significativamente positivo nei premi primi due anni, e significativamente, anche se non proporzionalmente, negativo nei successivi, è una valutazione corretta. Pertanto, quando lo disaccantoneremo, il parere – lo preannuncio – sarà favorevole, naturalmente compensando gli effetti negativi negli anni che verranno regolarmente, altrimenti l'emendamento risulterebbe scoperto.

Per quello che mi riguarda, lo si potrebbe votare anche adesso. Ad ogni modo, riteniamo più opportuno fare come abbiamo proceduto in altri casi, pertanto lo manteniamo accantonato, con un parere assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento 87.2 viene pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 89.78.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che tale emendamento, identico all'emendamento 89.81, venga accantonato, perché attendiamo che ci pervenga una sua riformulazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 89.78 e 89.81 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 89.0.1.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario. Il Governo si era impegnato a riformularne il testo per l'esame alla Camera.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, la questione ha un'enorme complessità tecnica: si tratta del tema di alcune frequenze che sono state liberate di recente. Pensiamo che questo intervento sia necessario, ma che ci siano problemi di carattere tecnico nella formulazione che non possono essere risolti in pochi minuti. Per questo motivo, la mia posizione è la seguente: invito i presentatori al ritiro altrimenti il parere è contrario. Poi alla Camera lo riprenderemo, ma in un contesto nel quale il MISE potrà controllare ogni singolo aspetto di questo emendamento cono maggiore approfondimento.

CANTINI *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 89.0.1.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 89.0.6 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, essendo ancora in attesa di una riformulazione del MISE, chiediamo che resti accantonato. Stessa richiesta formuliamo per l'emendamento 90.29.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 89.0.6 (testo 2) resta dunque accantonato, così come l'emendamento 90.29.

Passiamo all'emendamento 90.24.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, su questo emendamento c'è un invito al ritiro. Altrimenti, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 91.18.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, su questo emendamento c'è un invito al ritiro. Altrimenti, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, questa è una problematica rilevante, concernente il trattamento dei contribuenti che si sono fidati dell'entrata in vigore dell'IRI nel 2018 e si sono regolati in ordine agli acconti sulle imposte da pagare secondo la normativa a tutt'oggi vigente, che verrà spostata di un anno con questa legge di bilancio. A seguito di un confronto con il MEF, è emerso che non serve un intervento legislativo. Per questo, io ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno, con il quale il Governo si dovrebbe impegnare a chiarire che i contribuenti che in buona fede si sono attenuti alla disposizione di legge vigente non possano essere sanzionati e gravati da interessi moratori, perché appunto in buona fede.

PAGLIARI *(PD)*. Signor Presidente, desidero sottoscrivere questo emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 91.0.19 è stato assorbito dall'approvazione dell'emendamento 34.0.8 (testo 3).

L'emendamento 93.0.4 (testo 3) è inammissibile per materia in quanto recante previsioni di carattere ordinamentale. Specifico, inoltre, che restano accantonati gli emendamenti 94.Tab.A.6, 94.Tab.A.7, 94.Tab.A.8, 94.Tab.A.9 e 94.Tab.A.13.

LEZZI *(M5S)*. Signor Presidente, desideravo comunicare che siamo in grado di presentare il testo 2 dell'emendamento 65.73, precedentemente accantonato, e che possiamo consegnarlo agli Uffici.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto e la autorizza in tal senso.

Passiamo all'emendamento 95.6.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, su questo emendamento c'è un invito al ritiro. Altrimenti, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 95.14.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 95.14, presentato dal senatore Ceroni e da altri senatori.

Non è approvato.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, io avevo precedentemente ritirato l'emendamento 95.30. Volevo ricordare, affinché resti agli atti, di aver presentato un ordine del giorno da esso derivante.

PRESIDENTE. Dichiaro inammissibile per materia l'emendamento 95.0.33 (testo 3).

Passiamo all'emendamento 95.0.47 (testo 2).

BARANI *(ALA)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 95.0.49.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento 95.0.49 rimanga accantonato, così come gli emendamenti 95.0.52 (testo 2) e 95.0.57.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 95.0.49, 95.0.52 (testo 2) e 95.0.57 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 95.0.58.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento rimanga accantonato in attesa di una verifica specifica. A tale proposito, vorrei sapere dal Governo se questa verifica è già stata fatta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Sono d'accordo con il relatore e aggiungo che, stando alle informazioni in mio possesso, l'approfondimento da parte del Governo in merito all'emendamento 95.0.58 deve essere ancora completato.

PRESIDENTE. L'emendamento 95.0.58 resta dunque accantonato.

Passiamo all'emendamento 95.0.59.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento; diversamente il parere sarà contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

BARANI *(ALA).* Ritiro l'emendamento 95.0.59 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 96.0.1 (testo 3).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI)).* Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ampia e precisa proposta del collega Santini, che secondo me aiuta a migliorare la qualità dei nostri investimenti. Vorrei suggerire tuttavia di modificarne la formulazione, utilizzando l'espressione italiana in luogo di *federal building*.

PRESIDENTE. Approfondiremo anche gli aspetti di tipo linguistico, senatrice.

L'emendamento 96.0.1 (testo 3) viene quindi accantonato.

Passiamo all'emendamento 96.0.3.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo a ritirare l'emendamento; diversamente il parere sarà contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD).* Ritiro l'emendamento 96.0.3.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 96.0.10 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo di accantonare nuovamente l'emendamento, così come il successivo 96.0.17 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 96.0.10 (testo 2) e 96.0.17 (testo 2) vengono dunque ulteriormente accantonati.

Passiamo all'emendamento 96.0.20.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, il parere sull'emendamento è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 97.10, su cui ricordo ai colleghi che c'erano dubbi legati alla copertura da parte della Provincia di Bolzano.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, proporrei al relatore di accantonare l'emendamento.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Condivido la proposta del Vice Ministro.

PRESIDENTE. L'emendamento 97.10 è quindi accantonato.

Passiamo all'emendamento 97.0.5 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento venga nuovamente accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento, trattandosi di materia inerente alla cooperazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 97.0.5 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 97.0.6.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, in questo istante abbiamo ricevuto una riformulazione di questo testo, dunque ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 97.0.6 resta pertanto accantonato. Resta altresì accantonato l'emendamento.

Passiamo all'emendamento 100.0.1.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Ne chiediamo l'accantonamento, perché siamo ancora in attesa di un relazione tecnica. Chiediamo altresì che restino accantonati gli emendamenti 100.0.3, 100.0.5, 100.0.8, 101.0.3 (testo 2) e 101.0.4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 100.0.1, 100.0.3, 100.0.5, 100.0.8, 101.0.3 (testo 2) e 101.0.4.

Passiamo all'emendamento 101.0.7.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, questo emendamento voleva correggere il codice degli appalti. Come voi sapete, infatti, ci sono gli enti che emettono i buoni pasto; l'emendamento al nostro esame riguarda la CONSIP e, nello specifico, le gare per i buoni pasto per i dipendenti pubblici (e non i privati). Oggi, infatti, si fa un appalto e chi partecipa può fare uno sconto al massimo ribasso, quindi poteva accadere che gli enti pubblici comprassero un *ticket restaurant* del valore nominale di 10 euro, con uno sconto che derivava da un appalto al massimo ribasso. Ammettendo che lo sconto fosse del 15 per cento, acquistavano di fatto un buono pasto al costo di 8,50 euro più IVA al 4 per cento. Dopodiché, il buono pasto viene utilizzato dai dipendenti e gli esercenti, poi, ricevono un buono pasto del valore nominale, ad esempio, di 10 euro e lo devono vendere all'ente emettitore. Si vende all'ente emettitore con uno sconto che normalmente, e chiaramente, è più basso di quello che viene fatto nella gara CONSIP.

Quando noi abbiamo approvato il codice degli appalti, abbiamo eliminato il massimo ribasso e abbiamo scritto che il ribasso non può essere maggiore dello sconto applicato dagli esercenti verso gli enti emettitori. Quindi succede che i ribassi saranno sicuramente più bassi di quanto sono stati fino ad oggi e quindi ci sarà un costo maggiore per gli enti pubblici, altrimenti, se si facesse ad esempio lo stesso sconto che fino adesso è stato applicato – che era il 15 per cento – e lo si dovesse applicare anche agli esercenti, questi ultimi non potrebbero più ricevere questi buoni pasto, perché non rientrerebbero più nei costi. Quindi accadrà che la maggior parte degli esercenti non offriranno più questo servizio.

Noi, con questo emendamento, offriamo una soluzione ad un problema, che abbiamo causato noi stessi in occasione del decreto legislativo

approvato dopo l'approvazione del codice degli appalti. Lo risolviamo con l'IVA, perché, quando si fa una gara pubblica, l'IVA applicata è del 4 per cento, mentre per gli esercenti, quando vendono agli emettitori, l'IVA è al 10 per cento. Con questo emendamento, giocando sulla differenza di IVA, risolviamo questo problema. Era un emendamento che andava incontro a questo problema che sta nascendo. Teniamo conto che il sistema dei buoni pasto vale 2 miliardi e 700 milioni, che è adottato da più di 80.000 aziende e amministrazioni pubbliche, che ci sono 150.000 esercenti convenzionati e che viene utilizzato da oltre due milioni di lavoratori, quindi non è una questione di poco conto. Credo pertanto che dobbiamo risolvere il problema, che abbiamo in qualche modo causato noi stessi. Non so perché la relatrice abbia espresso parere contrario sull'emendamento 101.0.7, ma le chiederei di ripensarci perché il tema è importante.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI)).* Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 101.0.7, perché il tema interessa moltissime persone.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere è contrario perché non credo sia utile modificare nuovamente e in poco tempo il codice degli appalti. Se l'emendamento viene accantonato, sarà fatto un approfondimento, ma temo che la ragione che ho spiegato sarà prevalente sulle altre.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Signor Presidente, propongo allora l'accantonamento dell'emendamento 101.0.7 e auspico una diversa valutazione del Governo.

BIGNAMI *(Misto-MovX).* Sottoscrivo l'emendamento 101.0.7.

PRESIDENTE. L'emendamento 101.0.7 viene pertanto nuovamente accantonato.

Passiamo all'emendamento 101.0.9.

SANTINI *(PD).* Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 101.0.18.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ne chiediamo l'ulteriore accantonamento, come pure per il successivo 101.0.22.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 101.0.18 e 101.0.22 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 101.0.25.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 101.0.25, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 101.0.32.

VICARI *(AP-CpE-NCD).* Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 101.0.34.

VICARI *(AP-CpE-NCD).* Signor Presidente, faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 101.0.46.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ne chiediamo l'ulteriore accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 101.0.46 resta pertanto accantonato.

L'emendamento 101.0.53 è assorbito in esito a precedente votazione.

Passiamo all'emendamento 102.0.6 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Ne chiediamo l'ulteriore accantonamento. Chiediamo altresì di mantenere accantonati gli emendamenti 104.Tab.2.2.5, 104.Tab.2.7.5, 104.Tab.2.8.5, 110.1, 110.2, 111.Tab.9.1.5, 111.Tab.9.2.5, 119.4 e 119.5 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 102.0.6 (testo 2), 104.Tab.2.2.5, 104.Tab.2.7.5, 104.Tab.2.8.5, 110.1, 110.2, 111.Tab.9.1.5, 111.Tab.9.2.5, 119.4 e 119.5 (testo 2).

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, vorrei presentare un ordine del giorno, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 65.8 (testo 2). Inoltre, faccio mio e ritiro l'emendamento 89.1000/2.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma agli emendamenti 52.0.29 (testo 2), votato in precedenza, e 119.5 (testo 2).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Rinvio l'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 20.

€ 4,00